

■ **OPI BRESCIA**

Non si alzi la mano su chi cura

IL 12 MARZO SI È CELEBRATA LA GIORNATA NAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA VERSO GLI OPERATORI SANITARI

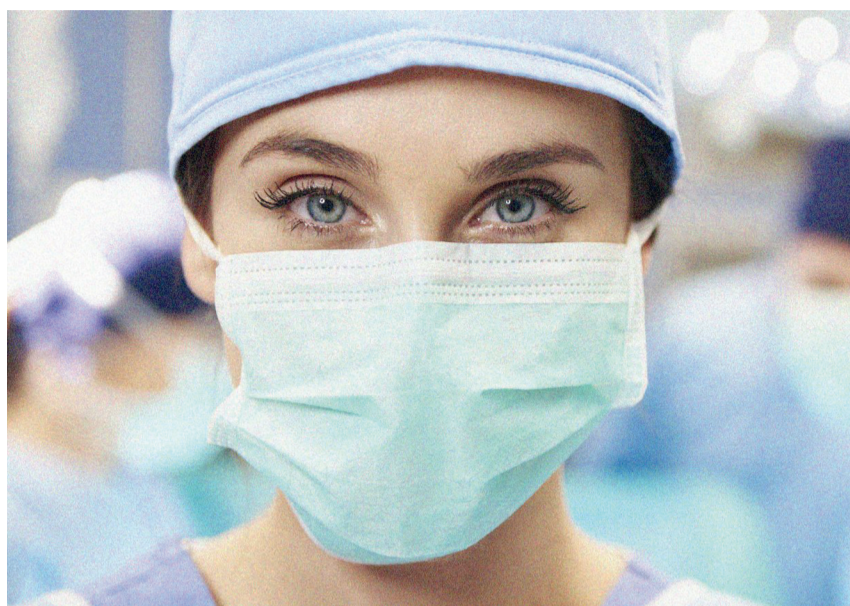
Domenica 12 marzo 2023 si è celebrata la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari. Una ricorrenza istituita dalla legge 113 del 2020, volta a promuovere una cultura che condanni ogni forma di violenza nei confronti dei lavoratori della sanità. Un report del 2021, pubblicato dall'Inail, riporta un dato allarmante: nel triennio 2019-

La ricorrenza
È stata istituita
dalla legge 113
del 2020, con finalità
educative

2021 sono stati denunciati più di 4.821 casi di infortunio sul lavoro, codificati come violenze e aggressioni contro medici e personale sanitario.

LA SITUAZIONE

Gli infermieri sono i professionisti della sanità in assoluto più colpiti da tale fenomeno: di tutte le aggressioni al personale sanitario, sempre secondo l'Inail, il 46% riguarda il personale infermieristico. L'89% degli infermieri dichiara almeno un episodio di violenza sul posto



Serve rispetto Spesso chi lavora in ambito sanitario e socio-sanitario rischia aggressioni

89%

■ È questa la percentuale di infermieri che ha subito almeno un episodio violento sul luogo di lavoro

di lavoro nel corso della propria carriera (nel 58% dei casi si è trattato di violenza fisica). Atti diffusi, numericamente non valutabili del tutto e spesso sottostimati, perché non denunciati dalle stesse vittime. Da uno studio nazionale multicentrico, realizzato da otto università italiane e co-finanziato dalla Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (Fnopi), emerge che quasi la metà (45,6%) degli infermieri che ha subito violen-

za ha deciso di non segnalare l'episodio. L'esposizione a eventi aggressivi da parte dei pazienti/utenti e accompagnatori, comporta effetti negativi rilevanti, sia per il benessere dei lavoratori (ansia, depressione, sintomi di stress post-traumatico, riduzione dell'autostima), sia per la qualità del lavoro (aumento di assenteismo, turnover e abbandono della professione). Lo scorso 9 marzo il ministro della Salute Orazio Schillaci, intervenendo all'evento di pre-

sentazione dell'Accordo quadro "Network in azione contro ogni forma di violenza", ha sottolineato come "queste violenze ingiustificabili siano collegate a carenze del Servizio sanitario nazionale, come le liste d'attesa e la carenza di medici e infermieri. Sappiamo di dover accelerare sull'organizzazione pubblica meno incentrata sull'ospedale e più sul territorio. In questo senso stiamo lavorando anche attraverso i fondi del Pnrr".

L'alleanza
Nell'ottica della
cura serve fiducia
reciproca tra paziente
e operatore

L'OSSERVATORIO

A testimonianza della rilevanza del fenomeno, con apposito Decreto ministeriale, è stato istituito nel 2022 l'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, presso la Direzione generale delle professioni sanitarie e delle risorse umane del Servizio sanitario nazionale del ministero della Salute.

L'Osservatorio ha il compito di monitorare gli episodi di violenza commessi ai danni degli

esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni, promuovere studi e analisi per la formulazione di proposte e misure idonee a ridurre i fattori di rischio negli ambienti più esposti, monitorare l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione a garanzia dei livelli di sicurezza sui luoghi di lavoro (anche promuovendo l'utilizzo di strumenti di videosorveglianza), promuovere lo svolgimento di corsi di formazione per il personale medico e sanitario, finalizzati alla prevenzione e alla gestione di situazioni di conflitto, nonché migliorare la qualità della comunicazione con gli utenti.

"La prevenzione degli episodi di violenza richiede strategie organizzative, strutturali e tecnologiche capaci di ridurre i fattori di rischio presenti negli ambienti di cura, anche attraverso la diffusione di una politica di 'tolleranza zero' nei confronti degli atti di violenza verso gli operatori sanitari - sottolinea Barbara Mangiacavalli, presidente della Fnopi -.

Solo l'impegno comune può migliorare l'approccio al problema e assicurare un ambiente di lavoro sicuro".

Chi opera tutti i giorni per la salute altrui deve essere rispettato, sempre e comunque.

Gli odiosi episodi di aggressioni e minacce in corsia, nei pronto soccorso e negli ambulatori devono finire.

Ogni cura inizia dal rapporto di fiducia tra paziente e operatore, un'alleanza che dobbiamo riportare al centro del sistema sanitario.



9
■ Il 9 marzo è stato presentato l'Accordo quadro "Network in azione contro ogni forma di violenza"



2022
■ L'anno scorso è stato istituito l'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie



SCARICA ORA L'APP DELL'ORDINE DEGLI INFERMIERI DI BRESCIA

Gestisci le tue informazioni in modo veloce e sicuro, visualizza la tua tessera, consulta e modifica la tua anagrafica in un click!

